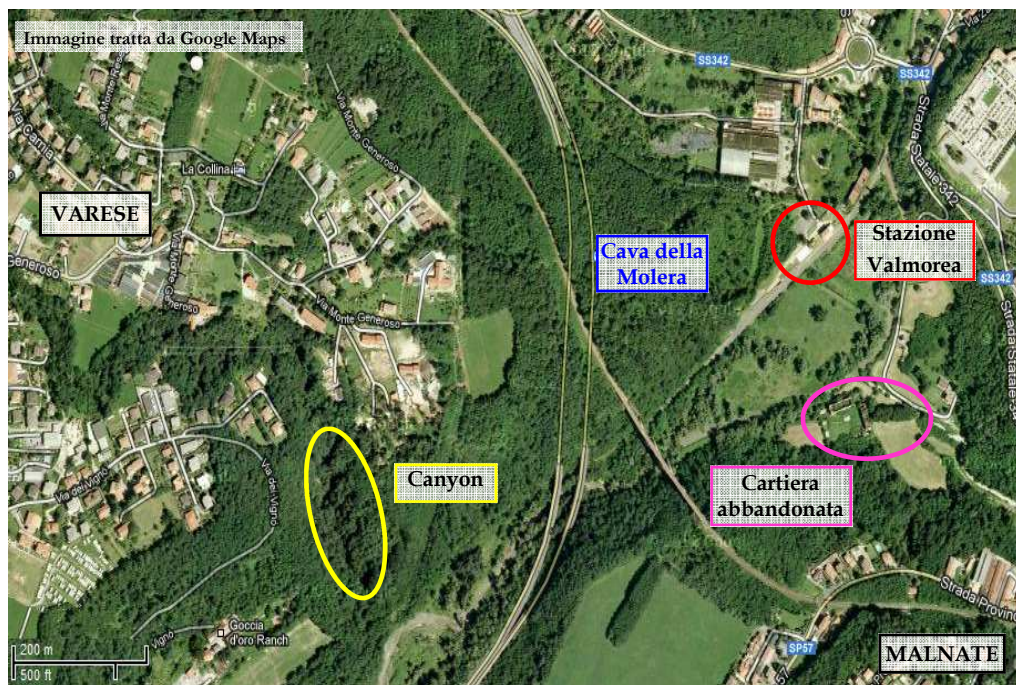




Se vorrete fare una bella passeggiata per scoprire i Molini di Gurone, la folla di Malnate e le aree umide, vi consigliamo di seguire il sentiero n.2 del Parco Valle del Lanza. Tutte le informazioni con la carta dei sentieri la trovate al sito www.parcovallelanza.com.

Il canyon e la cava della molera si trovano in mezzo al bosco nei pressi della stazione della Valmorea e quindi sono difficili da individuare per chi non è pratico della zona. A tal motivo saremo a vostra disposizione per organizzare delle piccole gite per questa e per altre meraviglie! Contattateci al sito riportato qui sotto.

Se volete approfondire e contattarci visitate il nostro sito:
www.lemeravigliedivarese.wordpress.com

Troverete foto, curiosità, racconti e tanto altro.

E potrete lasciare i vostri commenti e suggerimenti.



COMUNE DI
VARESE

Febbraio 2013

Numero 7



7. Il Canyon dell'Olon

Realizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale:

Marconati Elena

Dott.ssa Millefanti Sara

Miotto Matteo

Rosolen Giordano



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Ci troviamo a sud-est del territorio di Varese, nel punto in cui l'Olona incontra il Torrente Vellone, a nord-ovest di Malnate. In questa zona si trovano elementi con un interesse storico, culturale e naturale di notevole importanza come l'ex ferrovia della Valmorea, le vecchie cartiere, le cave della Molera e il canyon scavato nella gonfolite. Molto preziose sono anche le vaste aree umide che circondano il Fiume Olona.

Il Canyon

La parola canyon, probabilmente, richiama l'immagine del famoso Grand Canyon dell'Arizona, ma nel suo piccolo quello dell'Olona può essere comunque affascinante. Il canyon (chiamato anche gola o forra) è una valle profonda con i versanti piuttosto ripidi e talora strapiombanti. Questa struttura è dovuta principalmente all'erosione effettuata da un corso d'acqua che incide



◆ La cava della molera :



Siamo su Internet!

www.comune.varese.it

www.lemeravigliedivarese.wordpress.com

www.varesecittagiardino.it/infopoint.html

◆ Località Folle :

Prende il nome da Folle, una zona situata lungo la valle del Fiume Olona. Il termine folle indica la presenza delle folle, i mulini per la produzione della carta che prendono tale nome dal processo della follatura degli stracci necessario per la produzione della stessa. L'energia

era fornita dai numerosi mulini ad acqua costruiti lungo le rive del fiume. Ancora oggi nella valle

A pochi passi dal canyon dell'Olona è possibile visitare una delle tante cave presenti nel nostro territorio, ormai abbandonata e nominata da qualcuno "l'anfiteatro". Queste cave venivano scavate dagli abitanti di Malnate per recuperare la **molera** nella valle dell'Olona. La molera è un materiale arenarico utilizzato in passato per le costruzioni e per le sue proprietà abrasive. Inoltre trae il suo nome dall'utilizzo della stessa per la costruzione delle mole dei mulini.

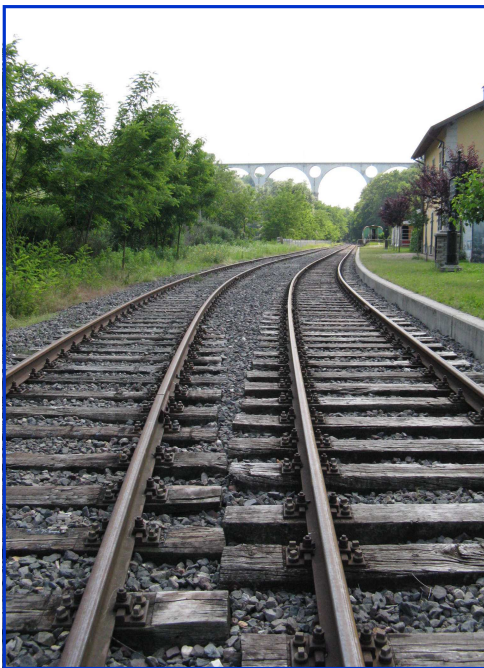
Cartiera abbandonata



Curiosità:

♦ La Ferrovia della Valmorea :

Nella valle Olona è presente anche il tracciato della Ferrovia della Valmorea, un tempo abbandonato ed oggi trasformato in pista ciclopeditale nel tratto Castellanza - Castiglione Olona ed invece ristrutturato per poter ospitare un treno turistico sulla tratta Malnate - Mendrisio. In passato questa linea ferroviaria era usata per trasportare tutto il traffico merci, che proveniva dal porto di Genova, in Svizzera. Ai giorni nostri una prima importante tratta



storici e d'epoca. Durante diverse domeniche del periodo marzo-ottobre è possibile partire dalla stazione di Valmorea (foto sotto) con le carrozze originali trainate da un'autentica locomotiva a vapore rimessa a nuovo, per raggiungere la città ticinese di Mendrisio, in Svizzera. Lo scopo principale di questo recupero è quello di riportare la Ferrovia della Valmorea

della vecchia linea ferroviaria è già stata ricostruita. La ristrutturazione mira ad un totale recupero che riutilizzi treni

nella località della Valle Olona e aprire in questo modo un'importante via di comunicazione in chiave turistica.



Talvolta una forra può avere un'origine di tipo glaciale nel caso in cui un ghiacciaio minore si univa ad uno principale con maggiore capacità erosiva. Allo sciogliersi del ghiaccio si ha un'erosione della valle laterale sospesa da parte del corso d'acqua che la percorre, formando inizialmente una cascata e poi scavando sempre più la gola. La maggior parte delle gole delle Alpi hanno avuto questa origine, così come il "nostro" canyon. Il canyon dell'Olona è scavato nella **gonfolite** che rappresenta un corpo sedimentario generatosi da frane sottomarine avvenute nella scarpata continentale. Infatti sono caratteristici gli strati di conglomerato e arenaria, peliti e grossi massi anche decametrici.



Osservando la gonfolite è interessante notare che alla deposizione in ambiente acquatico (peliti/argilliti) si innestano grossi massi alpini che testimoniano le frane

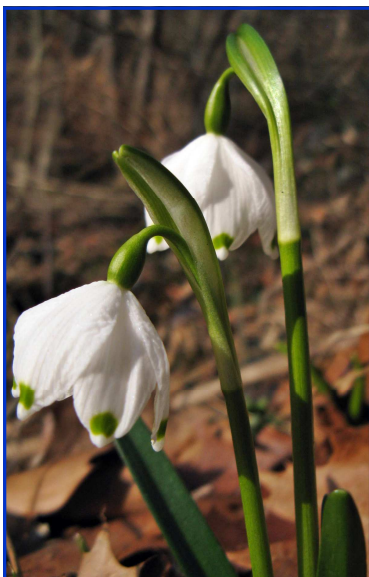
e successivamente le arenarie (sabbie) a fine ciclo energetico del fenomeno franoso per poi ritrovare le peliti di normale deposizione.



Il masso delle streghe



Nei pressi del canyon potrete facilmente notare la presenza di un grosso masso erratico chiamato anche “masso delle streghe”. Questo nome è dovuto al fatto che in passato non si conosceva l'esatta provenienza di questi massi che erano fuori luogo, come caduti dal cielo. Infatti si credeva che fossero stati addirittura trasportati dai giganti, da eventi sovranaturali, o dalle streghe con i loro incantesimi. Queste credenze hanno portato i popoli ad utilizzarli come tombe, altari sacrificali per animali, o usati per incidere mappe e costellazioni. Oggi, invece, sappiamo che i massi erratici sono semplicemente rocce trasportate e abbandonate dai ghiacciai durante l'ultima glaciazione.

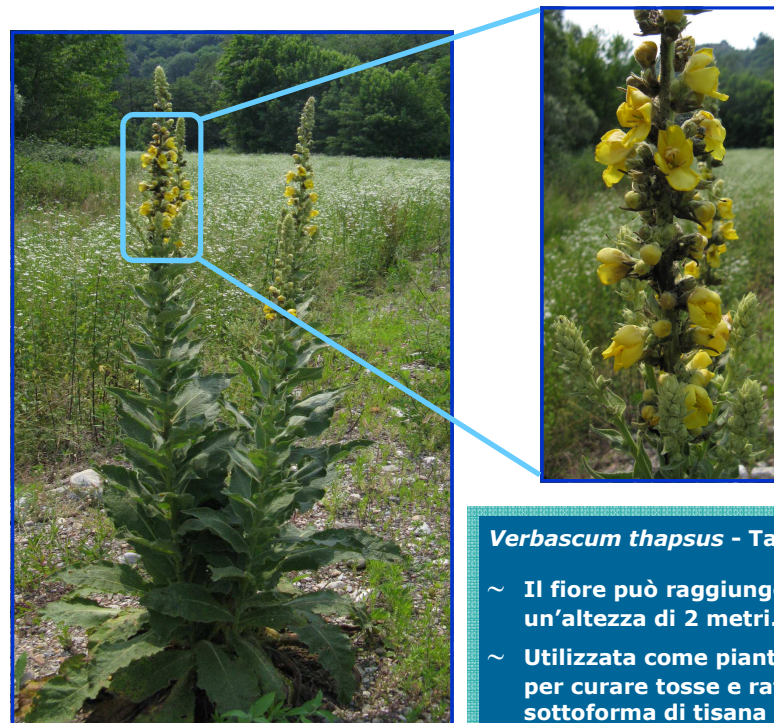


Leucojum vernum - campanellino

LE MERAVIGLIE DI VARESE

Numeri precedenti:

1. Il Fontanile della Valèta
2. Il Monte San Francesco
3. I Boschi delle Streghe
4. La Palude Stoppada
5. La Fornace di Velate
6. Le Sculture del Caravati



Verbascum thapsus - Tasso barbasso

- ~ Il fiore può raggiungere un'altezza di 2 metri.
- ~ Utilizzata come pianta medicinale per curare tosse e raffreddori, sottoforma di tisana o sciroppo.
- ~ Fiorisce da giugno ad agosto.



Particolare del canyon



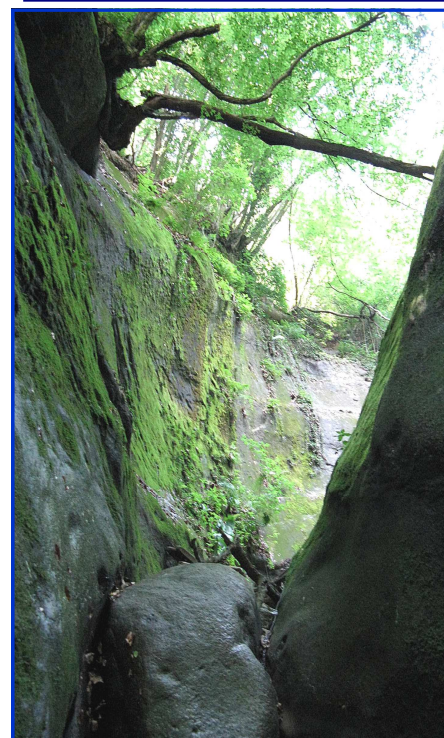
Typha latifolia - Tifa

- ~ Può raggiungere un'altezza di 2,50 metri e le spighe lunghe fino a 30 cm.
- ~ Anticamente le foglie venivano usate per fare panieri e le infiorescenze per imbottire i materassi.
- ~ Utilizzata oggi come specie vegetale nei sistemi di fitodepurazione delle acque reflue.
- ~ Nel ferrarese le spighe venivano accese in modo che il fumo scacciasse le zanzare.
- ~ Utilizzata dai fioristi per le decorazioni.



Foto a sinistra: *Phalaris arundinacea* - saggina spagnola

Foto sotto: *Rumex hydrolapathum* - romice tabacco di palude



La Valle Olona

La Valle Olona è una valle che inizia a sud di Varese e termina a Castellanza. La valle è stata scavata in parte dal Fiume Olona e modellata dai ghiacciai. In genere è caratterizzata da un fondovalle senza centri abitati, ad eccezione di quello dei Molini di Guron, situati a nord. Il luogo

oggi ospita la diga (foto 1) destinata a proteggere i paesi sottostanti dal rischio di esondazioni del fiume. Sul fondovalle e disseminati tra le nu-

merose zone umide ed i boschi di latifoglie che ne caratterizzano le pendici circostanti, è possibile incontrare dei complessi industriali dismessi o abbandonati appartenenti a questo versante della Provincia di Varese ed altrettanti mulini ad acqua, un tempo parti integranti delle economie locali.



Foto 1

Il Fiume Olona

Si estende per circa 104 chilometri con un bacino idrografico stimato in 475 chilometri quadrati. Nasce alle pendici dei monti a nord di Varese presso la Rasa, ai piedi della Madonna del Monte, a circa 1000 metri di quota e, durante il suo tragitto, attraversata la città di



Varese, riceve da sinistra il contributo del torrente Bevera e a destra le acque del rio Velone, mentre a sud, in località Valle Folla, raccoglie le acque del Lanza. Nel suo per-

corso l'Olona attraversa il comune di Varese e i comuni appartenenti al PLIS Rile-Tenore-Olona, per poi arrivare a Gallarate e Busto Arsizio. Entrando in provin-

cia di Milano, oltre ai cavi e ai riali, il fiume riceve le acque dei torrenti Lura e Bozzente arrivando nel territorio a nord-ovest di Milano dopo un percorso di 71 chilometri. La Darsena di Porta Ticinese riceve le sue acque, che sono a volte impetuose e abbondanti e che confluiscono dapprima nel Naviglio Grande e nel Canale Martesana, quindi, subito dopo San Zenone, nel Po.



L'area umida dell'Olona

L'area umida si colloca a monte dei Molini di Gurone, la sua formazione è caratterizzata dalla presenza della falda in pressione dell'Olona. L'area verrà valorizzata tramite interventi previsti nei prossimi anni dalla Provincia di Varese quali, la riqualificazione forestale e naturalistica e la realizzazione di opere come staccionate, passerelle e sentieri pedonale per garantire la corretta

fruizione dell'area. Le zone umide sono importanti da un punto di vista idrogeologico in quanto raccolgono le acque durante le piene dei corsi d'acqua, diminuendo così il rischio di alluvione. Sono, inoltre, importanti

serbatoi per le falde acquifere. Per quanto riguarda l'aspetto biologico, rappresentano una delle tipologie di habitat



più importanti per la conservazione della **biodiversità**; infatti questi ecosistemi ospitano specie vegetali che non si trovano in altri ambienti, come la tifa, il tasso barbaresco, la romice-tabacco di palude e la cannuccia

d'acqua. Anche la fauna è altrettanto caratteristica soprattutto per quanto riguarda gli uccelli, basti pensare che tra quelli minacciati di estinzione, ad esempio, 146 specie dipendono dalle zone umide. Questi luoghi sono molto frequentati dai visitatori per l'osservazione dell'avifauna acquatica (birdwatching). Le zone umide sono così importanti che è stata stipulata la "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale", soprattutto come habitat degli uccelli acquatici", firmata a Ramsar (Iran) nel 1971, garantendo così la conservazione dei più importanti ecosistemi "umidi" nazionali.